

Nanda Pivano, incontri ed eventi nel centenario della nascita

di IDA BOZZI



2

Sono molte le lezioni e le eredità che Fernanda Pivano ha lasciato alla nostra cultura non solo letteraria, ma al di là dei molti contributi specifici dell'americanista (sulla Beat Generation, sull'underground e sulla cultura hippie, su singoli autori come Ernest Hemingway, Charles Bukowski o Gregory Corso per citarne soltanto alcuni), due lezioni sono fondamentali: la prima è la curiosità appassionata nei confronti delle altre culture; la seconda è la capacità di ascoltare le voci più nuove della letteratura e della poesia. E di diffonderle, anche, presso i giovani.



Edgar Lee Masters (1868-1950)

Ecco perché nel programma dell'iniziativa che prende il via domani, dedicata a Nanda Pivano e curata dalla Fondazione Corriere della Sera con il sostegno di Intesa Sanpaolo, si trovano gli uni accanto agli altri i nomi di autori del primo Novecento come Edgar Lee Master (la sua *Antologia di Spoon River* è del 1914-15), del dopoguerra come Allen Ginsberg e Jack Kerouac, e di fine secolo (e inizi del nuovo millennio) come David Foster Wallace.

PUBBLICITÀ

inRead invented by Teads

Perché il lavoro di scoperta e di diffusione di Pivano ha attraversato tutto il secolo, rivelando e facendo conoscere autori di generazioni anche lontane le une dalle altre, e costituisce materiale vivo: «Siamo onorati di avere in deposito presso di noi gli Archivi Pivano — spiega Piergaetano Marchetti, presidente della Fondazione Corriere della Sera che cura il ciclo — e siamo grati sia a Michele Concina sia a Fondazione Benetton per questa fiducia. Gli Archivi però non

sono solo oggetti archeologici ma beni che generano attività, divulgazione e anche comprensione della realtà di oggi».



David Foster Wallace (1962-2008)

Così, la rassegna di quattro incontri *Ricordando Nanda Pivano. Percorsi nella letteratura americana del Novecento* inizia domani alle Gallerie d'Italia con *La grande narrativa americana da Hemingway a Foster Wallace* che, tra dibattito e reading, illustrerà proprio l'arco ampio di lavoro di Nanda Pivano, un secolo intero per arrivare fino a noi; interverranno un noto studioso di letteratura anglo-americana, Massimo Bacigalupo, lo scrittore e traduttore Tommaso Pincio e l'assistente di Fernanda Pivano nonché curatore dei suoi *Diari* e dei *Medaglioni*, Enrico Rotelli, con letture di Simone Tangolo (alle 18.30, ingresso con prenotazione, info@gallerieditalia.com).



Il presidente della Fondazione Corriere della Sera, Piergaetano Marchetti

Il ciclo continuerà giovedì 12 con l'incontro *Ginsberg, Kerouac e la Beat Generation* con Barbara Lanati e Giulio Casale insieme a Roberta Scorrane, e martedì 17 al Teatro Parenti con *Spoon River tra poesia e canzone* con Fabio Genovesi, Carmen Pellegrino, Antonio Troiano, la musica di Davide Van De Sfroos e il reading di Lucilla Giagnoni e Renato Sarti, per chiudersi il 26 ottobre su *Bob Dylan*, con

Bruno Cartosio, Umberto Fiori, Alessandro Carrera e con la chitarra di Lorenzo Monguzzi.

La lezione di Pivano oggi sta anche nella sua cultura dell'apertura (coraggio che le costò l'arresto nel Ventennio per la traduzione di *Addio alle armi*). Ricorda Marchetti: «Nanda ha aperto porte e finestre sul mondo quando porte e finestre erano ben chiuse. Lezione da tener presente in tempi in cui si affacciano tentazioni di chiusura. E poi, come molti intellettuali, il suo maestro Pavese, Montale, Vittorini, anche la Pivano aveva iniziato con la traduzione: il che significa voler far conoscere altre culture».

Il ciclo dedicato a Nanda Pivano e ai suoi autori inaugura la stagione degli eventi curati da Fondazione Corriere della Sera in diverse sedi in città. «Era importante — prosegue Marchetti — portare gli incontri sulla letteratura statunitense alle Gallerie, che hanno appena ospitato la mostra sull'arte in America (si è chiusa da pochi giorni *New York New York. Arte Italiana: la riscoperta dell'America*, ndr). È un bene che la Fondazione e il “Corriere” siano presenti in tutti i luoghi in cui si fa cultura. Saremo a BookCity Milano sia con un ciclo sul giornalismo di guerra sia con la mostra de “la Lettura” che come sempre indaga i molti linguaggi che questo giornale usa: perché “la Lettura” è un grande esperimento, per i contenuti e per i molti linguaggi, graphic novel, arti, infografiche e così via».

In arrivo rassegne sulle disuguaglianze, sulla poesia e sulla città di Milano, oltre a eventi sul Sessantotto e un ciclo sulla politica estera con l'Ispi. Conclude Marchetti: «Infatti abbiamo un forte rapporto di collaborazione con tutte le importanti istituzioni culturali della città, dall'Ispi stesso al Teatro alla Scala, e oltre».